



## «Credete al Vangelo»

**il rito.** Nel Mercoledì delle Ceneri in cattedrale il vescovo Reali: «Leggiamo la Parola di Dio»

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Convertitevi e credete al Vangelo», è la formula pronunciata dai sacerdoti mercoledì scorso, per la celebrazione del rito delle ceneri. Un po' di polvere disposta a croce sul capo dei fedeli e questa semplice frase segnano l'inizio della Quaresima: quaranta giorni in preparazione alla Pasqua. «Queste parole ripetute non sono una fredda formula messa lì per introdurre un rito suggestivo ma sorpassato dal tempo; piuttosto ce ne spiegano il significato e ci dicono che ogni parola di Gesù conserva tutta l'attualità. Questa sera siamo messi davanti a parole che certo abbiamo sentito ma che abbiamo smesso di frequentare ritenendo comunque che non riguardano noi». Il vescovo Gino Reali presenta così il rito, presieduto da lui in cattedrale a La Storta, assieme al parroco don Giuseppe Colaci. Della parola «Conversione» forse è più facile accettare l'invito, tutti avvertono il bisogno di cambiare. La parola «credere al Vangelo» è più difficile da accogliere: «non sappiamo nemmeno dove cominciare». La lettura della parola di Dio è la strada della conversione, a cominciare proprio dai Vangeli. «In essi è contenuta la parola di Gesù, sono presentate le sue opere, è raccontata la sua vita fino alla sua morte in croce e alla sua risurrezione». Il testo sacro ricorda la storia in cui è nata la fede, rivela la sua quotidianità, tramandata dalla testimonianza di quanti erano vissuti con Gesù, avevano sentito i suoi insegnamenti ed erano stati spettatori di straordinari miracoli». Credere al Vangelo

implica poi l'impegno personale a diffonderne la conoscenza: è il mandato di Gesù di predicarlo «a tutti, ad ogni creatura e fino ai confini della terra». La buona novella dà «la possibilità di conoscere la vita e il ministero di Gesù» per farne il modello dei rapporti con Dio e con gli altri. La vita di Gesù offre al fedele il criterio, il più ampio e profondo, per vivere. Attraverso la riflessione di Benedetto XVI, il vescovo ha

*Durante la Quaresima il presule andrà pellegrino nelle parrocchie come segno di fraternità per il Giubileo dei 900 anni dell'unione della diocesi di Porto con quella di Santa Rufina*

sottolineato che credere «è affermare con fiducia il senso vero della realtà che ci sostiene e accogliere questo senso come il terreno solido su cui possiamo stare senza timore» perché la fede cristiana «non dice "io credo in qualcosa" ma "io credo in qualcuno", nel Dio che si è rivelato in Gesù. Allora «Credere in Dio significa adesione a Lui, accoglienza della sua Parola, obbedienza gioiosa alla sua rivelazione». Ogni giorno della Quaresima il fedele può, se lo vuole, riscoprire l'attinenza di questa Parola, detta per tutti, alla sua vita. È il principio da cui la Chiesa trae il senso del suo esistere. Non a



Il vescovo riceve le ceneri (foto Lentini)

caso, ha ricordato il vescovo la lettura della Parola di Dio «rimane prioritaria tra le varie opere che ci siamo proposti di fare in questo anno, per noi Giubilare nel ricordo del nono centenario dell'unione in un'unica diocesi delle due precedenti, quella di Porto e quella delle Sante Rufina e

Seconda». Un anniversario che in Quaresima il vescovo celebra con un pellegrinaggio quotidiano nella parrocchie della diocesi, inaugurato in cattedrale con l'accensione della Lampada del Giubileo e con la preghiera ad essere come Chiesa «immagine radiosa e attraente, del tuo Regno di bontà».

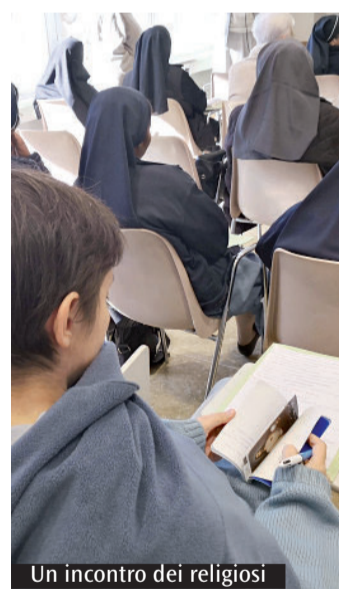
## I religiosi a convegno sulla missionarietà

DI MARINO LIDI

Sabato prossimo Usmi (Unione superiore maggiori d'Italia) e Cism (Conferenza italiana dei superiori maggiori) diocesani si ritroveranno al Centro pastorale per il loro convegno annuale. Nella lettera d'invito inviata ai religiosi di Porto-Santa Rufina, suor Giuseppina Teruggi e padre Aurelio D'Intino, delegati diocesani dei due organismi, spiegano che il momento di formazione partirà da quanto emerso nell'assemblea di novembre. «A partire dal tema proposto "Comunità missionaria per una Chiesa missionaria" - si legge nel testo -, don

Carlo Stanzial ci aveva aiutati a riflettere sul nucleo e sul senso vitale della missionarietà: l'evangelizzazione, processo a cui siamo chiamati come discepoli missionari di Gesù e del suo Vangelo». Con uno stile prevalentemente laboratoriale ed esperienziale il convegno del 7 marzo elaborerà questo contributo. «Avremo modo di ascoltare e ascoltarci, soprattutto di condividere e avere orientamenti su che cosa fare nelle proprie comunità per mantenere vivo e manifestare lo spirito dell'evangelizzazione. Questo è precisamente l'obiettivo che intendiamo raggiungere». L'evento comincerà con l'accoglienza

alle 8, alle 9 ci sarà la preghiera comune e l'introduzione ai laboratori, che saranno guidati da un moderatore. Alle 11.30 si torna in assemblea per la prima condivisione di quanto prodotto durante i gruppi di studio. Infine, alle 12.15, è previsto il saluto del vescovo Gino Reali e la preghiera conclusiva. Il convegno è una grande occasione di incontro dei tanti carismi presenti nel territorio, la diocesi conta infatti circa 900 consacrati distribuiti in 77 comunità femminili e 24 comunità maschili. Tra gli uomini 81 sono sacerdoti e a diversi è affidata la cura di una parrocchia. Per approfondimento c'è [www.usmicism-porto-santarufina.it](http://www.usmicism-porto-santarufina.it).



Un incontro dei religiosi



Suor Piera Ruffinatto

## Giovani e adulti in dialogo per il «patto educativo»

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

In ascolto dei giovani, questo è stato il forum «We are We share We care», organizzato dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana (Ups) e dalla Facoltà di scienze dell'educazione «Auxilium». L'evento ha avuto luogo sabato scorso nella sede dell'Opera Nazionale per le Città dei Ragazzi (Oncr) alla Pisana. Nell'assemblea, dopo i saluti iniziali di Gerardo, il «sindaco» della Città dei ragazzi, e del presidente, Vincenzo Capannini, hanno introdotto i lavori Mario Llanos, preside della Facoltà di Scienze dell'Educazione Ups, e Piera Ruffinatto, preside dell'Auxilium. «Scommettiamo sui giovani - hanno dichiarato Llanos e Ruffinatto - accogliendo la sfida, sempre contro corrente, di considerarli la risorsa del futuro perché, citando lo strumento di lavoro preparato per l'evento del Patto Educativo Globale «ciò che sarà deve avere il meglio di ciò che è. Chi

sarà ha diritto al meglio di chi oggi è». Il vescovo Angelo Vincenzo Zani, segretario della congregazione per l'educazione cattolica, ha parlato di un'iniziativa nel solco di quanto desiderato da papa Francesco per il Global Compact on Education (il patto globale sull'educazione). Su invito del Pontefice il prossimo 14 maggio 2020 le principali religioni, organismi internazionali e istituzioni umanitarie, accademiche, economiche, politiche e culturali, saranno in Vaticano per sottoscrivere questo patto, a cui il Forum offre il suo contributo. Bisogna, ha spiegato Zani, «educare a rispondere ai diritti fondamentali per un'umanizzazione della persona» in vista di un'«ecologia integrale» per «la pace e la cittadinanza, la solidarietà e sviluppo, come «una famiglia unita che guarda oltre». Sono iniziati poi i lavori del «Forum tra le generazioni per costruire un'alleanza educativa» e il confronto moderato da giovani dell'Ups e dell'Auxilium, guidati dai docenti Francesca Bu-

snelli e Andrea Zampetti. Tra le conclusioni dei gruppi l'importanza dell'educazione reciproca tra ragazzi e la capacità dei genitori di leggere i talenti dei ragazzi. Contenuti discussi poi con alcuni «invitati speciali» che hanno dialogato con i presenti: Alessandro Capriccioli, presidente Il Commissione - Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli Regione Lazio, Cristina Leggio, assessore alle politiche giovanili di Latina, Paolo Restuccia, scrittore e regista del programma radiofonico «Il ruggito del coniglio» (Rai Radio2), don Benoni Ambarus, direttore di Caritas Roma e Serena Campitello, direttore Caritas Porto-Santa Rufina, Emma Ciccarelli, vice presidente nazionale del Forum delle Associazioni Familiari. Una giornata ricca di spunti da offrire per il «patto educativo», a partire dal desiderio di mettersi in gioco per incontrare l'altro in ogni ambiente (famiglia, istituzioni formative, mondo del lavoro, nella società) e averne cura. We are, we share, we care!

Per un'umanità più fraterna

Il patto educativo del 14 maggio, scrive papa Francesco, è «un incontro per ravvivare l'impegno per e con le giovani generazioni, rinnovando la passione per un'educazione più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, dialogo costruttivo e mutua comprensione. Mai come ora, c'è bisogno di unire gli sforzi in un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna».

in cattedrale

## Elezione dei catecumeni

Oggi pomeriggio in cattedrale alle 18.30 si terrà la celebrazione eucaristica con il rito dell'iscrizione del nome e l'elezione dei catecumeni. Nella prima domenica di Quaresima la Chiesa cattolica custodisce quest'antica tradizione: l'accoglienza verso chi ha deciso di diventare cristiano. Possono essere tante le ragioni che hanno portato le persone a non essere battezzate da piccole. Ma altrettante sono le strade attraverso cui Gesù riesce a raggiungere donne e uomini, prima ignari del suo Vangelo: un incontro significativo, la parola di un amico, la persona amata. Che siano giovanissimi o adulti, oggi i catecumeni vivranno assieme la tappa centrale nella loro formazione cristiana. Il catecumenato, infatti, dopo un percorso di apprendimento della fede cattolica, ottiene con il rito dell'elezione un primo riconoscimento della bontà della sua preparazione, verso la pienezza della sua appartenenza al corpo di Cristo. Il tempo quaresimale sarà l'ultima fase di questo cammino, un approfondimento che culminerà la notte di Pasqua, quando l'«eletto» riceverà i sacramenti.

Gianni Candido

## Secondo appuntamento di formazione missionaria

Domenica prossima il Centro missionario di Porto-Santa Rufina organizza il secondo appuntamento del VolEst (Volontariato estivo). Il percorso di formazione che prepara ad andare in missione in estate. L'8 marzo sarà il comboniano padre Massimo Ramundo a incontrare il gruppo dei viaggiatori-volontari. Padre Massimo ha alle spalle una lunga esperienza in Brasile. Per 13 anni è stato in Amazzonia a Manaus, dove ha accompagnato le comunità indigene

della città. Nell'ultimo periodo, prima di rientrare in Italia, ha vissuto un'esperienza lungo la Trans-Amazzonia insieme ai ribeirinhos, ossia le popolazioni che abitano vicino ai corsi d'acqua. Il gruppo incontrerà poi don Clemence Kondwani, che è stato viceparroco nella parrocchia di Koche, in Malawi. Il sacerdote della diocesi di Mangochi si trova in Italia per studio. L'incontro si tiene nella parrocchia della Natività di Maria Santissima a Selva Candida, alle 16. Anna Moccia